

# SAVONA



RIFIUTI, TERREMOTO IN PROVINCIA

## Compost fuorilegge al biodigestore indagato il sindaco di Millesimo

Pietro Pizzorno è il consulente di Ferrania Ecologia. Coinvolti anche i due amministratori della Cave Nord Ovest di Lesegno

Giovanni Ciolina  
Alberto Parodi / SAVONA

C'è anche il sindaco di Millesimo, Pietro Pizzorno, eletto nelle liste del Pd, tra gli indagati dell'inchiesta avviata dalla procura di Savona sulla produzione di compost non a norma di legge nel biodigestore di Ferrania ecologia.

Il politico non ha subito perquisizioni, ma l'altro giorno ha ricevuto l'avviso di garanzia emesso dal pm Vincenzo Carusi per reati ambientali e truffa in commercio.

Pizzorno era stato chiamato proprio da Claudio Busca a rivestire il ruolo di consulente nell'azienda che oltre al compost produce anche energia e proprio per quella funzione è finito nei guai.

Se il primo cittadino millesimense è il nome illustre dell'inchiesta, nel registro degli indagati sono finiti anche i due amministratori della Cave Nord Ovest srl di Lesegno dove erano state stoccate 1800 tonnellate di compost (ora sequestrate dalla Finanza) su una superficie di circa 1500 metri quadrati. Una vera e propria discarica abusiva se le analisi del compost ritrovato dovessero confermare i sospetti degli inquirenti che hanno dato il via al lavoro investigativo. Se l'inchiesta sulla presunta evasione fiscale è arrivata a un punto di svolta, quella sul biodigestore di

LO SVILUPPO

### Ex dirigente Arpal deve rispondere anche di corruzione

Deve difendersi anche dall'accusa di corruzione, oltre che dalla rivelazione di segreti d'ufficio e favoreggiamento nei confronti di Claudio Busca.

Pietro Zaottini, dirigente in pensione dell'Arpal di Savona è uno dei nove indagati nell'inchiesta su Ferrania Ecologia, l'azienda del biodigestore indagata per responsabilità amministrativa dell'ente e la cui attività è finita nei guai per truffa in commercio e reati ambientali.

Secondo l'accusa, tutta da confermare Zaottini - difeso dall'avvocato Fausto Mazzitelli - avrebbe percepito mazzette in cambio della rivelazione a Busca dell'inchiesta della magistratura e degli eventuali controlli.

Ferrania è ancora in itinere e soprattutto ancora esposta a sorprese di ogni genere. Non sembra un caso se le fiamme gialle hanno sequestrato la convenzione tra Comune di Cairo e Biodigestore (approvata il 9 marzo 2013 dal consiglio comunale con l'assenza dell'allora sindaco Fulvio Briano, per un periodo di tempo anche membro del



Una foto scattata dall'elicottero della Finanza durante il blitz: si vedono le auto delle Fiamme Gialle davanti alla sede di Fg Riciclaggi a Cairo

cda di Ferrania Ecologia) che prevedeva agevolazioni economiche per il Comune. Soldi (80 mila euro la stima) che nelle casse comunali non sarebbero mai arrivati.

Nei guai è finita anche una dipendente di Ferrania Ecologia ed altre tre persone, la cui posizione sembra essere marginale e tutto sommato pronta ad essere messa da

parte. L'inchiesta è scattata un anno fa in seguito ad alcuni esposti per miasmi nella zona dell'impianto che recentemente è stato raddoppiato. Ma da quel particolare (finito in un altro fascicolo d'indagine) sarebbe saltato fuori un presunto inquinamento ambientale che ha attirato l'attenzione della

guardia di finanza e della procura.

Un primo passo che ha portato il pm Vincenzo Carusi sulla pista del compost e della sua realizzazione risultata non corretta. O meglio nella composizione del concime non ci sarebbero finiti solo i rifiuti "umidi" provenienti da Savona, Cairo e dalle municipalizzate Ata e

Sat, ma anche veri e propri rifiuti speciali. Proprio questa composizione anomala avrebbe portato alle contestazioni. Sarebbero migliaia infine le intercettazioni telefoniche al vaglio della procura e proprio da una di queste sarebbe comparso il presunto inquinamento atmosferico. —

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA DIFESA DI PIZZORNO

### «Il prodotto non andava bene? Era tutto in regola e controllato»

Il sindaco-consulente è stato il responsabile tecnico dell'impianto per conto di FG Riciclaggi nel 2017 e ora per Duferco dentro Liguria Ecologia

«Qualche problema c'è. Ora il compost non esce. Quello che usciva era regolare. Comunque non ho ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria».

Così Pietro Pizzorno, 69 an-

ni, di professione consulente ambientale raggiunto al telefono commentava mercoledì pomeriggio il blitz della Guardia di Finanza con arresti, sequestri e perquisizioni nel gruppo Busca tra la sede di Bragno della FG Riciclaggi e l'impianto del biodigestore di Ferrania Ecologia di cui è il responsabile tecnico. «Quando ho saputo del blitz sono accorso» così aveva spiegato la sua presenza tra le divise delle Fiamme Gialle

mercoledì. Poi ieri ha confermato di essere indagato nel filone ambientale per l'irregolare gestione del compost. Pizzorno chiarisce il suo ruolo finito sotto la lente della Procura che lo ha iscritto nel registro degli indagati per l'ipotesi di reati ambientali legati alla produzione del biodigestore di Ferrania inaugurato due anni fa con lo stesso Pizzorno mandato davanti alle telecamere per la presentazione. Ieri raggiun-

to al telefono ha chiarito: «Solo oggi (ieri per chi legge) ho appreso di essere indagato, ma sono tranquillo». Ha nominato come suo difensore l'avvocato Leandro Boggio di Genova. Spiega il suo ruolo. «Per il 2017 sono stato il responsabile tecnico per conto di FG del biodigestore. Poi per conto di Duferco (sempre socio in Liguria Ecologia) ho seguito l'iter del potenziamento e del raddoppio». Il sindaco Pd di Millesimo aggiunge: «Sono tranquillo, anche perché ho sottoposto il compost contestato ad analisi più frequenti di quelle previste per legge. E i risultati erano a norma, in regola. Non mi sono mai occupato del sito di Lesegno dove veniva stoccato il mate-



PIETRO PIZZORNO  
SINDACO DI MILLESIMO

«Indagato? Sì, ma tranquillo. Facevo analisi del compost più frequenti di quelle previste per legge»

riale che non andava bene, definito compost "grigio". Non era di mia competenza. Controllavo le analisi che facevo fare di frequente e che andavano bene». Compost poi "sporco" sequestrato per la presenza di pezzi di vetro, plastica e ferro. Nel filone parallelo, quello fiscale sono indagati il figlio Diego e il fratello Carlo, ex amministratori di Eco Coop con Stefano Cavaglia: «Non mi riguarda». Sono indagati per emissione di fatture per operazioni inesistenti. Il filone fiscale comprende tra gli indagati per associazione a delinquere anche Laura Celestini (segretaria Pd di Millesimo, difesa dal legale Franco Vazio), dirigente amministrativa FG. —

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Ex Arcos, il piano

Albissola, presentato il progetto di completamento dell'ex Arcos, con Esi Farmaceutica e una nuova struttura ricettiva



## Sassello in festa

A Sassello da domani 35 espositori per "Borgo in Festa", che mette al centro erbe aromatiche, artigianato e prodotti naturali



## De Cia riconfermato

Roberto De Cia è stato riconfermato presidente nel direttivo del Movimento consumatori di Savona, svoltosi ieri.



LE AZIENDE RESTANO ATTIVE

# Gli ambientalisti: da anni denunciavamo miasmi e anomalie

Luisa Barberis / FERRANIA

L'eco dell'inchiesta giudiziaria che si è abbattuta sulla società per lo smaltimento dei rifiuti Fg Riciclaggi e sul biodigestore di Ferrania Ecologia, entrambe riconducibili al patron Claudio Busca, scuote Cairo e tutta la Valbormida. Ma, mentre i dipendenti di entrambe le aziende ieri erano regolarmente al lavoro, reazioni sono arrivate sia dai palazzi del potere sia dal fronte ambientalista.

«Siamo operativi: continuiamo a lavorare come tutti i giorni. Siamo positivi, sap-

priamo che questa vicenda finirà bene. Noi siamo in ufficio, l'impianto è normalmente in attività», hanno spiegato i dipendenti della Fg Riciclaggi, mentre i camion continuavano a sfilare sotto alla palazzina blu di Bragno per scaricare i rifiuti nel limitrofo impianto di smaltimento, lo stesso che a gennaio era andato a fuoco per cause che ancora sono da chiarire. Da Ferrania Ecologia invece nessun commento, anche se ieri il biodigestore ha ricevuto materiale da trasformatore in compost, come un qualsiasi altro giorno. Dal municipio il sindaco,

Paolo Lambertini, è garantista: «Attendiamo le opportune verifiche. Sono dispiaciuto, perché si tratta di aziende del territorio, ma dal punto di vista operativo non abbiamo ricevuto comunicazioni per variazioni nell'attività quotidiana».

Ma all'attacco passano gli ambientalisti, che proprio oggi incontreranno l'amministrazione cairese.

«Spero che non sia un fuoco di paglia - interviene Nadia Bertetto per "Progetto, vita e ambiente" -, ma che, ora che hanno scoperto il vaso di Pandora, tirino fuori tutte le cattive e gravi gestioni che vanno ad impattare sugli impianti industriali. Sono anni che denunciavamo miasmi ed anomalie».

Vigili anche i consiglieri di opposizione cairese. «Non mettiamo in discussione che il biodigestore sia un impianto utile - commenta il consigliere di minoranza Giovanni Ligorio -. Il problema è che, se chi lo gestisce non ha le idoneità ambientali, si va a sbattere. Speriamo che l'indagine vada a fondo delle questioni ambientali». —

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UN INDAGATO NELL'ORDINANZA

# Il caso della finta coop «Io l'amministratore? Un favore a Busca»

Nelle intercettazioni spuntano contatti con un carabiniere Il giudice: «Fg ed Eco sono una sola società monocefala»

Giovanni Ciolina  
Alberto Parodi / CAIRO

Eco Coop? Una targhetta su una porta. Sempre chiusa. Dietro il nulla. Una scatola vuota in un locale all'interno della Fg Riciclaggi. Esistente solo sulla carta, ma che aveva assorbito i dipendenti da Fg. Non a caso il gip Alessia Ceccardi parla di due società dalla natura «monocefala». Un modo per eludere contributi, versamenti e tasse. Per l'accusa di Procura e Guardia di Finanza per un milione e 700mila euro. Stando ai calcoli della difesa della famiglia Busca molto meno: 6/700mila euro.

LE CARTE

«La cooperativa aveva a disposizione i locali al piano terra in via Stalingrado 50, nello stesso stabile in cui ha la sede anche la Fg. Non mi risulta che la cooperativa avesse la disponibilità di altri magazzini o uffici». È uno dei passaggi chiave contenuto in un verbale di un ex amministratore indagato della cooperativa raccolto dalle Fiamme Gialle che hanno scandagliato l'attività della Eco Coop sino all'autunno del 2016 e finito nel faldone del pm Vincenzo Carusi che conduce l'inchiesta sull'evasione fiscale per cui è finito in carcere Claudio Busca con Narciso Cova. I dipendenti lavoravano veramente, continuando ad avere le stesse mansioni che avevano prima con Fg, ma ora sotto un'altra "insegna". «Il cliente principa-



Un finanziere nella cava di Lesegno, a Ceva, durante i sequestri

le era la Fg Riciclaggi - dice sempre l'ex amministratore indagato - Non ricordo fornitori con cui siano stati intrattenuti rapporti significativi». In sostanza «di fatto ho assunto la carica in quanto avevo un buon rapporto con il signor Busca Claudio e mi è stato chiesto il favore di assumerla». E ancora sul fatto che Eco Coop e Fg fossero la stessa cosa: «I lavoratori sui cantieri prendevano direttive dal responsabile dell'impianto».

LE TALPE

Intanto dopo l'iscrizione nel registro degli indagati dell'ex dirigente Arpal Pietro Za-

ottini con l'ipotesi di reato di rivelazione di segreti d'ufficio (le indagini della Procura), corruzione e favoreggiamento nel filone dei reati ambientali spuntano presunte "talpe" che emergono dalle intercettazioni ambientali e telefoniche a carico di Busca contenute nell'ordinanza di custodia cautelare. Il patron di Fg, a dimostrazione del suo modo di agire spregiudicato e pronto a chiedere pareri e consigli ad amici "potenti", si rivolge a un carabiniere per chiedere conto del fatto che nelle sere precedenti fosse stata bloccata la sua vigilanza privata nel sito di Bragno. —

La figlia di Busca costretta all'obbligo di firma in caserma

# L'ascesa di Claudia, entrata nei Cda e nel direttivo dei giovani industriali

IL RITRATTO

Ma figlia non è come me, è più dura». Così il papà aveva "investito" Claudia che compirà 34 anni il prossimo 20 luglio affidandogli l'azienda di famiglia e insediandola sulla sua poltrona e nei vari cda popolati da manager scafati. E inserendola anche tra i giovani dell'Unione Industriali e nelle fondazioni benefiche. Ri-

manendole però sempre al fianco, facendole da consulente. Claudia, mamma di un bimbo di 2 anni, è partita cercando di modernizzare la gestione aziendale (con Fg diventata spa) rendendola più efficiente, dimostrando anche un certo rigore. Arrivando allo scontro per esempio con la municipalizzata Ata di cui Fg è principale fornitore e creditore. La figlia ha dimostrato una certa insofferenza verso le "liturgie" di politica e pubblica amministrazione.

Per lei il "grigio" è di difficile comprensione. Bianco o nero. Dentro o fuori. «Soldi dovuti. Il lavoro si paga». Claudia oltre che presidente del cda di Fg è consigliere di amministrazione in Ferrania Ecologia e consigliere del direttivo dei giovani industriali di Savona. Ora ha l'obbligo di residenza a Millesimo e di firma in caserma. Al suo fianco l'avvocato Fulvio Briano, suo consigliere. —

A. P.

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Comune di Quiliano

albicocca  
di Valleggia  
... una passione



29-30 giugno  
1 luglio 2018

Campo sportivo Soc. Cattolica San Giuseppe di Valleggia

Manifestazione realizzata con il patrocinio della Regione Liguria e il contributo economico della Sarpom Costiero di Quiliano

In collaborazione con: Soc. Cattolica San Giuseppe - C.I.V. Vivi Valleggia - SMS Aurora